

La montagna

Se per circa la metà del suo perimetro il nostro territorio è a contatto con il lago, la parte restante è delimitata dalla montagna, con i due massicci del Monte Muggio sul lato sinistro della Valvarrone e del Monte Legnoncino e Monte Legnone sul lato destro. Le montagne del circondario, grazie alla loro conformazione varia, rendono possibile la pratica di diverse attività, quali: le passeggiate lungo i numerosi sentieri fra i boschi, la raccolta di funghi e castagne, la risalita di cime sopra i 1500 - 2000 m e nella stagione invernale la pratica dello sci. Per gli amanti dell'aria aperta, gli appassionati di escursionismo e i naturalisti, si presentano numerose possibilità di scelta. Un itinerario escursionistico interessante che attraversa la nostra zona è quello del **"Sentiero del Viandante"** l'antica via di collegamento fra Lecco e la Valtellina recentemente recuperata che parte da Abbazia e termina a Colico, attraversa Dervio e Dorio ed è indicato con cartelli segnaletici. Partendo da Bellano in località Oro si supera la chiesa e si sale verso monte per prendere la strada



sterrata che circonvalla il paese e continua fino nei pressi della frazione di Verginate. La mulattiera prosegue passando la Val Grande raggiungendo prima le case dei Ronchi e poi le cascate del Chignolo. Poco sopra la linea ferroviaria si tocca la antica Nazionale che conduce fino a Villa di Dervio raggiungendo l'antica chiesa di S. Quirico col bel campanile in stile romanico per poi valicare il fiume Varrone sul ponte che ne è stato il caposaldo sino al 1389 dove si pagava un balzello di transito. Si prende a destra nel vicolo che in direzione monte esce presso la fonte delle Lavine sulla carrozzabile che porta alla Valvarrone, poi si imbecca una ripida mulattiera

If for the half of his perimeter our territory is at contact with the lake, the rest is limited by the mountain with the two massifs of " Monte Muggio" on Valvarrone left side and of " Monte Legnoncino" and "Monte Legnone" on the valley right side.

The mountain surrounding the territory thanks to their characteristics make possible different activities such as, walking on the several paths among woods , harvesting of mushrooms and chestnuts, up going to the over the 1.500 – 2.000 meters, and during the winter season skiing. For the people loving the "open air " fond of hiking and naturalists there are many choices. An interesting hiking crossing our area is the **"Sentiero del Viandante"**. It is the old road, now restored , between Lecco and the Valtellina valley starting from Abbazia and ending in Colico, is crossing Dervio and Dorio and it is indicated by signs .

Starting from Bellano in "Oro" locality, passing by the church the track starts going up to the mountain to take the ring way around the village to continue till Verginate. The mule - track continues passing by the "Val Grande" reaching at first the "Ronchi" houses and then the "Chignolo" farmhouse. Short above the railway you touch the old National road going up to " Villa di Dervio" reaching the old church of "S. Quirico" with the beautiful Romanic style bell tower . From here crossing the " Varrone " river on the bridge that, till the 1389, was the stronghold point where to pay the toll tax . Continuing the route on the right side on the alley that in direction to the mountain ends near the "Lavine" source on the main road to the Valvarrone . From here the mule-track goes up to the " Castello " hamlet. Here you can appreciate the archaic taste of a fortified village with an entrance gate, the tower of the XII – XIII sec and the small church of S. Leonardo.

Coming out from the village ,taking the provinciale down to the first hairpin bend you take again the right continuing the way to Corenno Plinio. The route continue crossing the small hamlets of "Chiari" and "Monastero" where you find the rural complex forming the "Monastery of St Clemente degli Umiliati " .

La montagna

The mountain

gradonata che porta all'abitato di Castello dove si gusta il sapore arcaico di un borgo fortificato con un portale di accesso, la torre del XII-XIII sec. e la chiesetta di S. Leonardo. Usciti dal nucleo si imbecca la provinciale scendendo fino al primo tornante, qui si riprende a destra la strada che porta verso Corenno Plinio. L'itinerario prosegue attraversando le località di Chiari e Monastero dove si incontra il complesso rustico che costituiva il Monastero di S. Clemente degli Umiliati. Fiancheggiando i muri di sostegno della superstrada e superata una condotta il percorso riprende la conformazione antica di mulattiera acciottolata a tratti incisa nella roccia che scende tra muriccioli con un'ampia e stupenda veduta su Corenno Plinio e il suo castello. Raggiunto il nucleo di Corenno si nota subito l'impronta medioevale con la piazza in acciottolato, le case arroccate sulla rupe che sovrasta il lago, le calogge scavate nella roccia ed il maestoso castello recinto. Accanto la chiesa di S. Tommaso di Canterbury con le tre archi funerarie dei conti Andreani. L'itinerario prosegue sulla provinciale che occupa l'antico fossato del castello di Corenno poi prende sulla destra la mulattiera che attraverso prati e cascinali raggiunge il territorio di Dorio. Si perviene così con lieve pendenza fino a Torchiedo e quindi a Panico qui si passa a fianco della chiesa di S. Gorgio, vecchia parrocchiale di Dorio. Il percorso sale quindi a Mandonico costituito da un gruppo di case abbandonate in grezza pietra locale. La mulattiera taglia poi la costa per raggiungere la chiesina di S. Rocco posta su un promontorio con vista panoramica sul lago e la località di Olgiasca e Piona. Qui il sentiero piega a nord-est in vista del laghetto di Piona aggirando i contrafforti del Legnoncino. Fra i boschi si raggiunge poi il Monte Perdonasco (m 600) e superando la Val di Noh si arriva al Monte Sparesee, da qui un tratto sterrato, in ambiente silvestre, raggiunge una carrareccia che scende con rapidi tornanti fino a Posallo di Colico.

Altra zona interessante per le escursioni è sul lato sinistro della Valvarrone, a fianco della chiesa di S. Quirico di Dervio, dove ha inizio una bella mulattiera che risale la montagna ed è la via di

Flanking the "Superstrada" main walls and passing by the water pipe the route takes again the aspect of a gravelly mule-track partially carved in the rocks going down with a large and wonderful sightsee over Corenno Plinio and his castle. When in Corenno it is possible to notice immediately the medieval aspect of the village with the square paved with cobble-stones, the houses grouped on the rocks overlooking the lake, the "calogge" carved in the rock and the imposing castle. Near the castle the church of "St. Thomas of Canterbury" containing three sarcophagus of the Andreani's Earl.

The itinerary continues at first on the provincial road occupying the what was the ancient ditch of the Corenno castle and then following the mule-track on the right that crossing field and farms reach the territory of Dorio. Here you arrive to "Torchiedo" and then to Panico passing by the old church of St. Gorgio, ancien Dorio parish church. The route than goes up to Mandonico an abandoned group of old stone made houses and to the little church of St. Rocco situated on a promontory overlooking the lake and the territories of Olgiasca and Piona. Here the track continues in the north-east direction turning around the slopes of Mount Legnoncino till the small lake of Piona. Walking through the woods till the "Monte Perdonasco" (600 m) and passing by the "Val di Noh" the track arrive to "Monte Sparesee". From here the route with steep hairpin-bend is going down to "Postallo" di Colico. Another interesting area for excursions is situated on the left side of the "Valvarrone".

Flanking the St. Quirico church in Dervio, starts a beautiful mule-track that climb the mountain and that his the gateway to the nice places on the **Dervio's mountains** situated on the north-west slope of "Monte Muggio". In those villages there are several alpine huts surrounded by meadows. Recovered from old farm or cowsheds are now utilised as holidays resort. Here walking alone through uncontaminated woods and forests it is possible to appreciate the wonderful sensations of a real contact with the nature that very often we forget due to the modern life frenzy.



accesso alle ridenti località dei **monti di Dervio** che si trovano sul versante nord-ovest del Monte Muggio. In questi villaggi, si trovano diverse baite circondate da prati, utilizzate per villeggiatura, spesso ricavate da vecchie stalle o cascinali, essendo questi luoghi, stati utilizzati principalmente per l'alpeggio di bestiame, attività ora quasi totalmente scomparsa.

Passeggiando, in piena solitudine, fra le selve ed i boschi ancora incontaminati, è possibile riassaporare le meravigliose sensazioni del contatto con la natura, troppo spesso dimenticata, nella frenesia della vita moderna.

Dai 220 m di Dervio, si sale con un primo tratto di mulattiera abbastanza ripida con un percorso tra i boschi, dove si aprono delle belle vedute panoramiche, si giunge così a Pianezzo 380 m s.l.m., dove si incontrano le prime baite e si può osservare una torretta medioevale ancora ben conservata. Subito dopo Pianezzo, imboccando un sentiero che si stacca a destra della mulattiera, si sale sino a "Mai", dove, sulla rupe rocciosa che sovrasta Dervio, si trovano i ruderi del "Castelvedro" e dalle rocce vicine è possibile ammirare il panorama di Dervio e di un bel tratto di lago.

Ritornando a Pianezzo e risalendo la mulattiera si trova un bivio; prendendo a sinistra un percorso abbastanza pianeggiante ed ombreggiato, che risale in posizione rialzata il fiume Varrone, si raggiunge la località "Vignago" a 500 m s.l.m. È un bel villaggio ricco di selve con castagni secolari, rinomato per i gustosi porcini che si trovano nei boschi circostanti. L'itinerario può continuare risalendo la montagna in direzione di Dervio e raggiungere "Cangiago" a ca. 700 m s.l.m. Da qui si può proseguire sino a Monte Alto e raggiungere l'alpe di Pratolungo a 1000 m dove si trova un alpeggio comunale, utilizzato nel periodo estivo per l'allevamento del bestiame, che pascola nei vasti prati circostanti.

Da "Pratolungo", con un percorso attraverso i pascoli, si raggiunge l'abitato di "Camaggiore" (1200 m in 2 ore, 2 ore e mezzo da Dervio) da dove si può proseguire sino alla vetta del Monte Muggio (1799 m.) dalla quale si gode uno stupendo panorama, che domina la Valvarrone, la Valsassina ed una bella fetta di lago. Agli amanti delle quote più alte, consigliamo di risalire la Valvarrone, lungo la strada che tocca i paesi di

From the 220m altitude of Dervio going up by a steep track among woods and beautiful panoramic views we arrive to "Pianezzo" 380 s.l.m. Here there are the first alpine huts and a small, well kept, medieval tower. Soon after "Pianezzo" taking a path starting of the right side of the mule-truck you go up till "Mai" where on rock overlooking Dervio there are the ruins of the "Castelvedro" from where it is possible to admire with a beautiful view Dervio and the lake.

Coming back to Pianezzo and going up with the mule-truck we meet a junction; taking the left side following a rather flat and shaded path that goes upstream the "Varrone" river we reach the hamlet of "Vignago" (500 m). This is a nice village rich of forest with centuries-old chestnut trees and known for the tasty ceps you could find in the woods surrounding the village. The itinerary could continue climbing the mountain in direction to Dervio and reaching "Cangiago" (700 m s.l.m.). From here it is possible to reach "Monte Alto" and the "Pratolungo" locality at 1.000 m s.l.m. Here there is the community area devoted to the cattle breeding during the summer time. From "Pratolungo" by a way crossing the pasture lands you reach the "Camaggiore" hamlet (1200 m s.l.m. - 2 hours, 2 hours and half from Dervio approximately). From here you could continue till the summit of "Monte Muggio" (1.799 m s.l.m.) where you could have a wonderful panoramic view over the "Valvarrone", the "Valsassina" and a big section of the Como lake. To the people who likes the high peaks we suggest to go up through the Valvarrone following the road passing by the villages of Vestreno, Introzzo, Tremenico, till the **alpine hut of the C.A.I. of Dervio situated at the "Roccoli Lorla"** - 1463 m s.l.m. This is the starting point of different beautiful excursions on the "Legnoncino" and "Legnone" mountains that could satisfy the most experienced hikers as well as families with kids.

To the "Cadorna line" - The track starts from the small lake under the alpine hut and goes on the slope of the Legnoncino mount in a charming wood of larches, birch trees and rhododendrons with beautiful views over the lake; in short time you reach the first military installations of the Cadorna's

La montagna

The mountain

Vestreno, Introzzo, Tremenco sino al **rifugio del CAI di Dervio ai "Roccoli Loria"**, in comune di Introzzo a 1463 m slm; da qui partono delle belle escursioni sui monti Legnoncino e Legnone che soddisfano le esigenze di escursionisti più esperti, ma anche di famiglie con bambini.

Alle **postazioni della linea Cadorna**: il sentiero parte dal laghetto sotto il rifugio e si addentra in un suggestivo bosco di larici, betulle e rododendri sulle pendici del monte Legnoncino, con splendidi scorci sul panorama dell'alto lago. In breve tempo si raggiungono varie installazioni militari della linea Cadorna realizzate durante la prima guerra mondiale: postazioni per mitragliatrici, parte di una trincea e un camminamento sotterraneo lungo decine di metri. Proseguendo lungo il sentiero si raggiungono i roccoli d'Artesso, dove vicino al bel laghetto si possono visitare le postazioni delle cannoniere che ospitavano i mortai oltre all'interessante Roccolo risalente al 1800, ancora utilizzato per la cattura degli uccelli a scopo scientifico. Le postazioni della linea Cadorna che partivano da Corenno e seguivano il crinale sino al Legnone, concepite per timore di un attacco austro-tedesco proveniente dai Grigioni o dallo Stelvio, non vennero mai attaccate ed è consolante pensare che non doveva essere troppo triste stare in trincea in un paesaggio tanto bello e relativamente mite, se pensiamo alle terrificanti condizioni della guerra di trincea in alta quota.

Salita alla vetta del Legnoncino (1714 m), era una strada militare, ora è un bel sentierone ombreggiato che con ampi tornanti in leggerissima salita conduce senza sforzo alla vetta del Legnoncino. Bella la varietà della vegetazione: nel breve percorso il sentiero passa da zone fredde di bosco più decisamente alpino a zone calde (versante sud) dove fiorisce una lussureggiante flora mediterranea (ginestre, eriche, ...). E' una passeggiata veramente bella che si affaccia sui diversi versanti con una vista spettacolare. Poco prima di arrivare in vetta si incrocia la minuscola chiesetta dedicata a S. Sfirio: più volte ricostruita, risale al XIII secolo; narra una leggenda che fosse luogo di eremitaggio di S. Sfirio, che si teneva in contatto con i suoi 6 fratelli tutti eremiti in località nei dintorni facendo segnali di fuoco. Ancora qualche decina di metri lungo la cresta e si raggiunge la vetta: dove si

line built during the First World War; emplacements for machine-guns, a section of a trench and an underground passage several meters long. Following the track you arrive to the "Roccoli d'Artesso" where, near to the beautiful little lake you can visit the embrasures hosting the mountain howitzer as well as the interesting "Roccolo" from the 1800, still in use for bird catching for scientific purposes. The Cadorna's line emplacements, starting from Corenno and following the crest till Mount Legnone, were realized thinking to a possible attack of the Austrian-German troops coming from the Grigioni or from the Stelvio have been never under attacked and it is comforting to think that it was not so terrible stay in the trench in such beautiful and relatively mild environment in comparison to the terrific conditions of the trench warfare at the high altitude

The way to the top of Mount Legnoncino (1714 m.). It was a military road, now it is a wide



shadowed path with large and slightly climbing bends leading, without effort, to the top of the Legnoncino. The variety of the vegetation is amazing: the path goes through cold zones typical of the Alpine wood and warm zones (south side) where flourishes a luxuriant Mediterranean flora (brooms, heather...). It is a very nice walk facing different versants with a spectacular view. Not far from the top there is a tiny church dedicated to St. Sfirio, it dates back to XIII century and it was rebuilt several times. According to a legend this was St. Sfirio's hermitage place, he kept in touch with his six brothers, all hermits in the environs, making fire signals. After some meters along the ridge we can reach the top and enjoy a wonderful panorama.

To the top of Mount Legnone (2610 m.). The path starts near the refuge, among beautiful

La montagna

può godere un panorama assolutamente magnifico.

Alla vetta del Monte Legnone (2610 m.)

Imbocco del sentiero a fianco del rifugio, in mezzo a magnifici faggi, facilmente può capitare di imbattersi in greggi di caprette, nel primo alpeggio che incontrate potrete acquistare caprini molto saporiti. Si prosegue in mezzo ai larici con ampie aperture verso gli imponenti massicci rocciosi del Badile, Disgrazia, Bernina e verso la verdeggiante Valvarrone, fino a giungere all'alpeggio di Agrogno (1750 m.), dove, nel periodo estivo potrete trovare le mucche al pascolo ed assaggiare i formaggi prodotti dall'alpeggio. Riprendendo la salita gradatamente il bosco si dirada, il paesaggio si fa più aspro, si cammina su un costone prima erboso poi roccioso; poco prima del bivacco un passaggio attrezzato con corde, niente di difficile, richiede solo un po' di attenzione. Siamo a quota 2146, il Bivacco Cà de Legn può essere un buon riparo in caso di maltempo. Da qui la vetta

beeches, it often happens to fall in with flocks of goats and in the first mountain summer pasture along the way it is possible to buy some tasty goat cheese. The path goes on amid the larches with wide openings facing the imposing/grand rocky massifs of the Badile, Disgrazia, Bernina and the verdant Valvarrone, until reaching the summer pasture of Agrogno (1750 m.), where, during the summer, you can find cows grazing and taste the cheese produced there. Going on the wood gradually clears away and the landscape gets bare; the path continues along a grassy costone that progressively gets rocky. Not far from the bivouac there is a passage equipped with ropes, it is not very difficult but it's better to take care. At 2146 m. high the Cà de Legn bivouac can be a good shelter in case of bad weather. From this point the top of the Legnone seems to be very near, but there are still 500 meters of difference in



del Legnone sembra già a portata di mano, ma ci sono ancora 500 m. di dislivello da superare, che non presentano vere difficoltà alpinistiche ma richiedono comunque una certa esperienza escursionistica e un abbigliamento adeguato alla quota; dalla vetta si gode una vista impareggiabile, sul lago e sulle alpi. Altro itinerario interessante anche per gli amanti delle mountain - bike è quello che parte da Vestreno e costeggiando il bacino d'acqua della centrale elettrica di Dervio raggiunge il santuario della Madonna di Bondo costruito nel 1672. La strada prosegue ad un'altitudine di 600 - 700 m. sino alle località dei **monti di Dorio**, in mezzo a verdi boschi ricchi di castagne e funghi, toccando Vezzee, Sparesee con belle vedute sul lago e poi scende sino a Posallo di Colico.

height, this last part of the way doesn't have lots of difficulties, but it requires some experience in hiking and clothes suitable/right for the altitude. From the top there is an incomparable view on the lake and on the Alps.

Another interesting itinerary, for mountain-bikers too, is the one that starts from Vestreno, skirts the water basin of the electric power station of Dervio and reaches the sanctuary of the Madonna di Bondo built in 1672. The path goes on at the height of 600 - 700 m. among green woods rich of chestnuts and mushrooms until the **mountains of Dorio**, touching the mountain villages of Vezzee and Sparesee, two places with a beautiful view on the lake and finally goes down till Posallo di Colico.